

I differenziali su contratti derivati di 124 milioni di euro riguardano crediti e debiti finanziari non strumentali all'attività operativa per 68 milioni di euro e altre attività e passività per 56 milioni di euro (rispettivamente 106 e 47 milioni di euro al 31 dicembre 2000).

Gli altri ratei e risconti passivi riguardano per 21 milioni di euro (di cui 8 milioni di euro a breve termine) il valore di mercato dei debiti finanziari a tasso fisso della Lasmo Plc.

I ratei e risconti passivi a breve termine ammontano a 459 milioni di euro (405 milioni di euro al 31 dicembre 2000) e quelli a lungo termine ammontano a 271 milioni di euro (191 milioni di euro al 31 dicembre 2000).

13) Garanzie

	31.12.2000				31.12.2001			
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Garanzie reali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Garanzie reali	Totale
Imprese controllate	227	684		911	136	277		413
Imprese collegate	47	1.887	78	2.012	65	1.200	78	1.343
Imprese consolidate	4.800	4.250	85	9.135	4.800	5.287	85	10.172
Altri	28	250		278	18	231		249
	5.102	7.071	163	12.336	5.009	7.004	163	12.176

(milioni di €)

Le *garanzie personali* prestate nell'interesse di imprese controllate e collegate non consolidate di 1.688 milioni di euro (2.845 milioni di euro al 31 dicembre 2000) riguardano principalmente: (i) fidejussioni, contratti autonomi e lettere di patronage rilasciate a banche in relazione alla concessione di prestiti e di linee di credito per 1.495 milioni di euro, di cui 983 milioni di euro relativi al contratto autonomo rilasciato da Snam SpA per conto di Blue Stream Pipeline Co BV a favore del consorzio internazionale di banche che ha finanziato la società (931 milioni di euro al 31 dicembre 2000); (ii) contratti autonomi e altre garanzie personali rilasciati a terzi a fronte di cessioni e acquisti di partecipazioni per 51 milioni di euro (422 milioni di euro al 31 dicembre 2000) e all'Amministrazione finanziaria a fronte del rimborso di crediti Iva per 60 milioni di euro (209 milioni di euro al 31 dicembre 2000); (iii) fidejussioni, contratti autonomi e lettere di patronage rilasciati a clienti per partecipazioni a gare d'appalto e rispetto degli accordi contrattuali per 68 milioni di euro (69 milioni di euro al 31 dicembre 2000). L'impegno effettivo esistente al 31 dicembre 2001 a fronte delle suddette garanzie è di 998 milioni di euro (1.657 milioni di euro al 31 dicembre 2000).

La diminuzione di 1.157 milioni di euro si riferisce principalmente all'estinzione della garanzia rilasciata dalla Snam SpA a favore del General Contractor del progetto Blue Stream a copertura di eventuali impedimenti che potevano compromettere l'esecuzione del progetto (623 milioni di euro) e alle riclassifiche nelle garanzie prestate nell'interesse di imprese consolidate e negli altri conti d'ordine a seguito dell'inserimento nell'area di consolidamento della Singea SpA (in liquidazione) e alla incorporazione dell'Agricoltura SpA (in liquidazione) nell'EniChem SpA (586 milioni di euro).

Le *garanzie personali* prestate nell'interesse di imprese consolidate di 10.087 milioni di euro (9.050 milioni di euro al 31 dicembre 2000) riguardano principalmente: (i) la fidejussione di 4.800 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2000) rilasciata dall'Eni SpA alla Treno Alta Velocità - TAV - SpA per il puntuale e corretto adempimento del progetto e della esecuzione lavori della tratta ferroviaria Milano-Bologna da parte del Consorzio Eni per l'Alta Velocità - Cepav Uno; a fronte della garanzia i partecipanti del Consorzio, escluse le società controllate dall'Eni, hanno rilasciato all'Eni lettere di manleva nonché garanzia bancaria a prima richiesta in misura pari al 10% delle quote lavori rispettivamente assegnate; (ii) contratti autonomi rilasciati a terzi a fronte di: partecipazioni a gare d'appalto e rispetto degli accordi contrattuali per 1.450 milioni di euro (1.526 milioni di euro al 31 dicembre 2000); rischi assicurativi per 1.248 milioni di euro che l'Eni ha riassicurato (1.076 milioni di euro al 31 dicembre 2000); adempimento di obbligazioni derivanti dall'attività di esplorazione e produzione di idrocarburi per 1.375 milioni di euro (674 milioni di euro al 31 dicembre 2000); rimborso di crediti Iva da parte dell'Amministrazione finanziaria per 764 milioni di euro (493 milioni di euro al 31 dicembre 2000). L'impegno effettivo a fronte delle suddette garanzie è di 8.613 milioni di euro (8.145 milioni di euro al 31 dicembre 2000).

Le *garanzie reali* di 163 milioni di euro (stesso importo al 31 dicembre 2000) sono relative a pegni su azioni rilasciati a banche a fronte di finanziamenti. L'impegno effettivo è di 107 milioni di euro (134 milioni di euro al 31 dicembre 2000).

14) Altri conti d'ordine

	31.12.2000	(milioni di €) 31.12.2001
Impegni:		
- contratti derivati	8.182	8.148
- acquisto di beni	3.259	213
- vendita di beni	153	83
- altri	642	508
Rischi	585	905
	12.821	9.857

Gli *impegni per contratti derivati* di 8.148 milioni di euro sono analizzati nel punto successivo “Contratti derivati” dove vengono evidenziati, coerentemente alla prassi internazionale, tutti i contratti derivati in essere al 31 dicembre 2000 e 2001 prescindendo dall’assunzione dell’impegno che comportano; sono pertanto compresi anche i contratti derivati che attribuiscono mere facoltà, come le opzioni, e i contratti su cambi a termine che comportano lo scambio di due valute estere sono indicati non solo per l’ammontare acquistato ma anche per quello venduto; il valore dei contratti a termine su valute è espresso al cambio in essere alla data di chiusura dell’esercizio anziché al prezzo di regolamento del contratto. Per questi motivi i valori riportati nell’analisi non coincidono con quelli indicati nei conti d’ordine in calce allo stato patrimoniale.

Gli *impegni di acquisto e di vendita di beni*, rispettivamente di 213 e 83 milioni di euro, riguardano titoli destinati alla negoziazione e beni d’investimento. In particolare, gli impegni di acquisto di titoli si riferiscono per 150 milioni di euro (121 milioni di euro al 31 dicembre 2000) all’operazione di collocamento di prodotti mobiliari della Sofid Sim SpA. Con questa operazione la società ha venduto a investitori, principalmente dipendenti, prodotti mobiliari costituiti da titoli di Stato accompagnati da un contratto di scambio del tasso della cedola con un tasso variabile parametrato all’Euribor e dalla facoltà per l’investitore di rivendere in qualsiasi momento il prodotto alla società al valore nominale più gli interessi maturati. A fronte dell’impegno per lo scambio di interessi, la società ha stipulato contratti derivati di copertura, compresi tra quelli indicati successivamente, per i quali riceve un tasso variabile più favorevole di quello riconosciuto agli investitori. La diminuzione degli impegni di acquisto di beni d’investimento per 3.046 milioni di euro si riferisce essenzialmente all’assolvimento dell’impegno relativo all’acquisto delle azioni Lasmo Plc (3.103 milioni di euro).

Gli *altri impegni* di 508 milioni di euro riguardano principalmente: (i) gli investimenti previsti dall’accordo di programma per l’area di Porto Marghera sottoscritto dall’EniChem SpA con i Ministeri per le attività produttive delle infrastrutture e dei trasporti, dell’ambiente e della tutela del territorio e con le associazioni di industriali e lavoratori per costituire e mantenere nel tempo condizioni ottimali di coesistenza tra la tutela dell’ambiente e lo sviluppo del settore chimico per 272 milioni di euro (387 milioni di euro al 31 dicembre 2000); (ii) gli impegni, anche per conto del partner Enterprise SpA, derivanti dalla firma del protocollo di intenti con la Regione Basilicata connesso al programma di sviluppo petrolifero proposto dall’Eni SpA nell’area della Val d’Agri per 222 milioni di euro (232 milioni di euro al 31 dicembre 2000).

I *rischi* di 905 milioni di euro si riferiscono essenzialmente a: (i) indennizzi relativi ad impegni assunti per la cessione di partecipazioni e rami aziendali per 508 milioni di euro (175 milioni di euro al 31 dicembre 2000); (ii) rischi per danni di natura ambientale di 136 milioni di euro (155 milioni di euro al 31 dicembre 2000); (iii) rischi di custodia di beni di terzi per 159 milioni di euro (157 milioni di euro al 31 dicembre 2000); (iv) rischi per contenziosi fiscali di 48 milioni di euro (46 milioni di euro al 31 dicembre 2000). Tra i contenziosi ambientali si evidenzia l’azione intrapresa dal Ministero dell’ambiente nel 1992 contro l’EniChem SpA (135 milioni di euro). Il relativo commento è indicato successivamente al punto “Contenziosi”.

Contratti derivati

L’Eni opera a livello internazionale nelle attività del petrolio e del gas naturale, della generazione di energia elettrica, della petrolchimica e dell’ingegneria e servizi con esposizione a rischi di mercato in connessione a modifiche nei tassi di interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi delle merci.

I contratti derivati finanziari e i contratti derivati su merci sono impiegati per ridurre questi rischi come di seguito riportato.

Nell’Eni l’attività di tesoreria è concentrata sostanzialmente in due distinte società operanti rispettivamente nel mercato nazionale e nei mercati esteri. Alle società operative è indicato di adottare politiche valutarie finalizzate alla minimizzazione del rischio di cambio.

Il Consiglio di amministrazione dell'Eni SpA ha definito le linee guida sull'attività finanziaria che prevedono la quantificazione da parte della Direzione Finanziaria dei limiti massimi di rischio di cambio e di tasso di interesse assumibili dalle società finanziarie dell'Eni e la definizione delle caratteristiche dei soggetti idonei a essere controparte. Con riferimento ai rischi di tasso di interesse e di cambio, le metodologie di calcolo e le tecniche di misurazione utilizzate dalle società finanziarie dell'Eni sono conformi alle raccomandazioni del Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria, ma i limiti massimi di rischio accettabile sono sensibilmente più bassi rispetto a quelli raccomandati dal Comitato stesso. La Direzione Finanziaria dell'Eni SpA controlla il rispetto delle direttive impartite nonché la coerenza tra gli indicatori utilizzati per la misurazione dei limiti massimi di rischio accettabile e le caratteristiche dei portafogli e delle condizioni di mercato.

L'Eni non stipula contratti derivati con finalità speculative.

Valori nominali ed esposizioni al rischio di credito

Per valore nominale di un contratto derivato si intende l'ammontare contrattuale con riferimento al quale i differenziali sono scambiati; tale ammontare può essere espresso sia in termini di quantità monetarie sia di quantità fisiche (per esempio barili, tonnellate, ecc.). Le quantità monetarie in valuta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio. I valori nominali riepilogati successivamente non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'Eni. Gli ammontari scambiati sono calcolati sulla base dei valori nominali e delle condizioni dei derivati relativi a tassi di interesse, tassi di cambio e prezzi delle merci, pertanto l'esposizione al rischio di credito è rappresentata dal valore di mercato (fair value) positivo dei contratti alla fine dell'esercizio, ridotto per gli effetti di eventuali accordi generali di compensazione. Le linee guida sull'attività finanziaria, definite dal Consiglio di amministrazione dell'Eni SpA, indicano le caratteristiche dei soggetti idonei ad essere controparte di operazioni di impiego, di operazioni in strumenti derivati o soggetti emittenti titoli da acquisire in portafoglio. Pertanto, sebbene l'Eni sia esposta al rischio di credito nell'eventualità di inadempimento delle controparti dei contratti derivati, non si prevede che tali atti possano verificarsi trattandosi di istituzioni con solida situazione finanziaria.

Gestione del rischio dei tassi di interesse

L'Eni stipula diversi tipi di contratti per la gestione del rischio dei tassi di interesse come indicato nella tabella seguente:

	Valore nominale al 31.12.2000	(milioni di €) Valore nominale al 31.12.2001
Interest rate swap (IRS)	3.163	3.206
Forward rate agreement (FRA)	476	168
Interest rate collar	121	134
	3.760	3.510

Gli *interest rate swap (IRS)* sono stipulati dall'Eni allo scopo di realizzare una migliore contrapposizione tra i tassi di interesse relativi agli impieghi e alle coperture, per ridurre i costi di finanziamento o per diversificare le fonti di finanziamento. Relativamente a questi contratti, l'Eni concorda con le controparti di scambiare, a scadenze determinate, la differenza tra ammontari di interessi calcolati su un valore nominale di riferimento ai tassi, fissi o variabili, concordati.

La tabella che segue riporta i tipi di interest rate swap in essere, la media ponderata dei tassi di interesse e delle scadenze delle operazioni. I tassi medi variabili sono basati sui tassi alla fine dell'esercizio e possono subire modifiche che potrebbero influenzare i futuri flussi finanziari.

Il confronto tra i tassi medi acquistati e venduti non è indicativo del risultato dei contratti derivati posti in essere; la determinazione di questo risultato è effettuata tenendo conto dell'operazione sottostante oggetto di copertura.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	31.12.2000	31.12.2001
Acquistare tasso fisso/Vendere tasso variabile-valore nominale (milioni di euro)	426	1.202
- tasso medio ponderato acquistato	6,45%	6,99%
- tasso medio ponderato venduto	4,79%	3,50%
- scadenza media ponderata (anni)	4,51	3,23
Acquistare tasso variabile/Vendere tasso variabile-valore nominale (milioni di euro)	1.223	813
- tasso medio ponderato acquistato	5,10%	4,17%
- tasso medio ponderato venduto	5,03%	4,21%
- scadenza media ponderata (anni)	4,02	4,13
Vendere tasso fisso/Acquistare tasso variabile-valore nominale (milioni di euro)	1.514	1.193
- tasso medio ponderato venduto	5,22%	4,84%
- tasso medio ponderato acquistato	5,14%	3,31%
- scadenza media ponderata (anni)	2,24	2,37

I *forward rate agreement (FRA)* sui tassi di interesse sono utilizzati dall'Eni generalmente per compensare variazioni dei tassi variabili relativi a operazioni a breve e a lungo termine. Essi sono regolati in contanti a una data prestabilita in base al differenziale tra i tassi di interesse concordati applicati a un importo nominale. I contratti in essere alla fine dell'esercizio sono relativi ad acquisti e a vendite di tasso fisso, rispettivamente per 5 e 163 milioni di euro (50 e 426 milioni di euro al 31 dicembre 2000); questi contratti hanno scadenza inferiore all'anno e i relativi utili e perdite stimati al 31 dicembre 2001 non sono significativi.

Gli *interest rate collar* sono stipulati dall'Eni per gestire il rischio di interesse. L'interest rate collar è una combinazione di opzioni che consente di contenere le variazioni dei tassi entro una fascia di oscillazione predeterminata. L'Eni utilizza anche zero-cost collar che non comportano il pagamento di premi. I contratti in essere al 31 dicembre 2001 hanno scadenze non superiori a cinque anni.

Gestione del rischio di cambio

L'Eni stipula diversi tipi di contratti su valute per la gestione del rischio di cambio come indicato nella tabella seguente:

	Valore nominale al 31.12.2000	(milioni di €) Valore nominale al 31.12.2001
Contratti su cambi a termine	4.553	5.172
Opzioni	622	598
	5.185	5.710

L'Eni utilizza i *contratti su cambi a termine* principalmente per coprire crediti e debiti, ivi inclusi i depositi e i finanziamenti denominati in valuta estera. Alcuni contratti prevedono lo scambio di due valute diverse dalla moneta di conto delle imprese contraenti coerentemente alle loro necessità. Il valore nominale di questi contratti è indicato sia per l'ammontare acquistato sia per l'ammontare venduto. La scadenza di questi contratti è raramente superiore a un anno.

L'Eni utilizza inoltre le *opzioni* su valute per la copertura di transazioni in valuta estera. Le opzioni su valute trattate in mercati over-the-counter, dietro corresponsione di un premio, attribuiscono il diritto di acquistare o vendere un ammontare definito di valuta a uno specifico tasso di cambio alla fine di un periodo definito, in media due anni.

La tabella che segue riepiloga, per le più importanti valute, l'ammontare dei contratti su cambi a termine e dei contratti di opzione in essere.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Valore nominale al 31.12.2000		(milioni di €) Valore nominale al 31.12.2001	
	Acquisti	Vendite	Acquisti	Vendite
Dollaro USA	1.110	1.946	1.429	2.440
Lira sterlina	116	838	776	177
Franco svizzero	269	275	4	434
Corona norvegese	91	228	39	96
Euro	98	28	73	2
Yen giapponese	32	32	124	27
Altre valute	4	118	4	46
	1.720	3.465	2.449	3.261

Gestione del rischio sui prezzi delle merci

I contratti derivati su merci sono stipulati essenzialmente dal settore Raffinazione e Marketing e riguardano future su greggi e prodotti petroliferi nonché swap stipulati in mercati over-the-counter. Tali contratti sono stipulati per gestire le variazioni dei prezzi delle commodities petrolifere al fine di correlare, per quanto possibile, i costi ai ricavi conseguibili sul mercato. I future comportano un modesto rischio di credito perché trattati in mercati regolamentati. Gli swap non richiedono la corresponsione di margini e sono soggetti alla solvibilità delle controparti, di norma importanti istituzioni finanziarie. Al 31 dicembre 2000 e 2001 risultavano aperti contratti derivati su merci di importo complessivamente non significativo.

Contenziosi

L'Eni è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegati al normale svolgimento delle sue attività.

Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, l'Eni ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio consolidato.

Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi.

Procedimenti giudiziari o arbitrati

Nel 1991 Agrifactoring SpA ha avviato un'azione giudiziaria contro Serfactoring SpA (società partecipata al 49% dalla ex Serfi SpA, ora Sofid SpA, a sua volta controllata dall'Eni SpA). La pretesa ha per oggetto crediti per 182 milioni di euro (oltre interessi e rivalutazione) relativi a forniture di fertilizzanti che originariamente erano vantati dall'EniChem Agricoltura SpA (successivamente Agricoltura SpA (in liquidazione), ora incorporata nell'EniChem SpA) e Terni Industrie Chimiche SpA (incorporata da Agricoltura SpA (in liquidazione) a sua volta incorporata da EniChem SpA) nei confronti di Federconsorzi. Agricoltura e Terni Industrie Chimiche cedevano questi crediti a Serfactoring, che poi conferiva ad Agrifactoring mandato per il loro incasso. Agrifactoring garantiva di pagare l'ammontare di tali crediti a Serfactoring a prescindere dall'effettivo incasso. Successivamente al pagamento effettuato da Agrifactoring a Serfactoring, Agrifactoring è stata posta in liquidazione e il liquidatore ha avviato nel 1991 il suddetto procedimento contro Serfactoring per chiedere la restituzione di una parte dei pagamenti effettuati a favore di quest'ultima, pari a 182 milioni di euro, affermando che si era verificata la decadenza della garanzia di pagamento a suo tempo pattuita in conseguenza della intervenuta messa in liquidazione del debitore Federconsorzi. Agricoltura e Terni Industrie Chimiche hanno a loro volta agito contro Agrifactoring in liquidazione chiedendo complessivamente 97 milioni di euro a titolo di risarcimento dei danni derivanti dall'attività svolta in qualità di mandatario. L'ammontare di queste richieste di risarcimento è stato successivamente ridotto a 46 milioni di euro a seguito del pagamento parziale dei crediti originari da parte del liquidatore della Federconsorzi e a seguito di altre compensazioni. Nel gennaio 2000 è stata depositata la consulenza tecnica chiesta da Agrifactoring da cui risulta che il credito di Agrifactoring verso Federconsorzi, sulla base della cui consistenza Agrifactoring ha avanzato la pretesa di 182 milioni di euro, ammonta a circa 40 milioni di euro. L'azione giudiziaria contro Serfactoring, riunita con quelle promosse da Agricoltura e Terni Industrie Chimiche, è ancora in corso.

Nel 1992 l'Eni SpA e l'EniChem SpA hanno intrapreso un arbitrato nei confronti della Montedison SpA e delle sue controllate in relazione alle garanzie da esse fornite in occasione della costituzione dell'Enimont SpA. Il procedimento arbitrale è attualmente nella fase di precisazione delle conclusioni. Le società convenute hanno proposto domande riconvenzionali. Sulla sola parte del contenzioso relativa alle partite contabili dell'Enimont è stato raggiunto e perfezionato nel dicembre 2000 un accordo transattivo in forza del quale la Montedison ha riconosciuto all'EniChem la somma di 41 milioni di euro versata il 22 dicembre 2000. L'arbitrato prosegue per le questioni relative alle contestazioni ambientali.

Accertamenti fiscali

Con quattro avvisi di accertamento notificati relativamente agli esercizi 1989, 1990, 1991 e 1992, l'Amministrazione finanziaria dello Stato ha contestato all'Agip SpA (ora incorporata nell'Eni SpA) un maggior imponibile ai fini delle imposte sul reddito di circa 196 milioni di euro, rettificando in diminuzione e in aumento i prezzi di alcune partite di petrolio, rispettivamente acquistate e vendute nell'ambito del Gruppo. Queste contestazioni sono tutte state giudicate infondate e conseguentemente annullate dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano. Gli appelli dell'Amministrazione finanziaria avverso le prime due, relative agli anni 1989 e 1990, sono stati respinti dalla Commissione Tributaria Regionale di Milano con due sentenze divenute entrambe definitive a seguito dell'acquiescenza dell'Amministrazione finanziaria. La terza contestazione, relativa al 1991, è stata respinta dalla Commissione Tributaria Regionale di Milano con sentenza relativamente alla quale pende tuttora il termine di impugnazione davanti alla Corte di Cassazione. L'appello dell'Amministrazione finanziaria avverso la quarta sentenza, relativa all'anno 1992, attende di essere discusso davanti alla stessa Commissione Tributaria Regionale di Milano. Nel dicembre 2000 è stato notificato un quinto avviso di accertamento relativo all'esercizio 1994, con il quale è stato contestato un indebito utilizzo di perdite pregresse per 20 milioni di euro. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano ha accolto il ricorso dell'Eni SpA anche avverso tale contestazione con sentenza del 7 maggio 2001 relativamente alla quale pende il termine di impugnazione davanti alla Commissione Tributaria Regionale di Milano.

Nell'agosto 2000 il Ministero delle finanze kazako ha contestato all'Agip Karachaganak BV un maggior imponibile di 58 milioni di euro sulle dichiarazioni fiscali relative agli anni 1998 e 1999. L'ammontare contestato si riferisce all'indeducibilità dei costi generali riconosciuti dall'ente concedente a titolo di cost-recovery e al diverso criterio di deducibilità di alcuni altri costi. Nel corso del primo semestre 2001 è stato firmato un protocollo con le autorità fiscali che riduce l'ammontare in contestazione a 14 milioni di euro. Sono comunque in corso avverso tale contestazione le azioni legali previste dalla legislazione locale.

Con decreto dirigenziale del 6 dicembre 2000 la Regione Lombardia ha affermato l'imponibilità del metano impiegato per la produzione di energia elettrica ai fini dell'addizionale regionale dell'imposta erariale di consumo, relativamente alla quale la Snam SpA (ora incorporata nell'Eni SpA) agisce quale sostituto d'imposta nei confronti dei propri clienti. In considerazione delle perduranti incertezze interpretative, lo stesso decreto prevede i termini entro i quali le aziende erogatrici possono corrispondere il tributo senza oneri sanzionatori. La Snam e le altre aziende erogatrici dell'Eni non intendono avvalersi di tale possibilità perché ritengono il gas impiegato per la produzione di energia elettrica al di fuori del campo di applicazione dell'addizionale. A questo proposito è stata chiesta un'interpretazione ufficiale al Ministero dell'economia e delle finanze. Il Ministero con risoluzione del 29 maggio 2001 ha confermato l'inapplicabilità dell'imposta in oggetto. La Snam, considerata l'indisponibilità della Regione a recepire la risoluzione ministeriale e revocare il decreto dirigenziale, ha adottato le necessarie azioni che si sono concretizzate con una sentenza del Consiglio di Stato, notificata il 18 marzo 2002, con la quale ha dichiarato che non sussiste nella fattispecie la giurisdizione del giudice amministrativo. Pertanto, se la Regione dovesse notificare gli atti impositivi per richiedere l'accisa, la Snam impugnerà gli stessi avanti il giudice competente. In precedenza la Regione Lombardia aveva stabilito con L.R. n. 27/2001 che non è più dovuta dal 1° gennaio 2002 l'addizionale oggetto del giudizio, ma ha dichiarato comunque dovuti i relativi tributi sorti anteriormente a tale data.

Ambiente

Nel 1992 il Ministero dell'ambiente ha intrapreso un'azione contro l'EniChem SpA e altri soggetti per recuperare un importo tra 135 e 870 milioni di euro per i danni relativi allo scarico di effluenti dall'impianto di Mantova posseduto da una società già controllata dalla Montedison SpA conferita all'Enimont SpA nell'ambito della sua costituzione. Nel settembre 1999, in occasione della precisazione delle conclusioni, l'Avvocatura di Stato ha chiesto al Tribunale di Brescia la condanna in solido di tutti i soggetti al risarcimento che risulterà in corso di causa e comunque non inferiore a 135 milioni di euro.

Con procedimento penale aperto nel 1997 avanti il Tribunale di Venezia sono state imputate 28 persone, di cui 12 tra attuali o precedenti amministratori e dirigenti dell'Eni¹, in relazione alla gestione di impianti di Porto Marghera a decorrere dai primi anni '70 e fino al 1995 e ai presunti danni alla salute e all'ambiente che ne sarebbero derivati. Si tratta di situazioni di danno che hanno avuto origine in epoche lontane in cui gli impianti erano gestiti da società non controllate dall'Eni. Rispetto infatti ai 25 anni presi in considerazione dall'accusa (1971-1995) EniChem ha gestito gli impianti CVM - PVC dal 1987 al 1993 mentre i terreni e gli altri impianti del Petrochimico sono stati gestiti da EniChem solamente dal 1990. La citazione dell'Eni SpA come responsabile civile per i reati ambientali e per i reati connessi alle lesioni e alle morti di soggetti che hanno lavorato presso l'impianto petrolchimico di Porto Marghera si fonda non già sulla ipotesi di una partecipazione ad attività di gestione dell'impresa, bensì sulla sua posizione di azionista di società che tali attività hanno svolto. Inoltre nel capo di imputazione risultano le posizioni di 3 imputati che, per limitati periodi di tempo (alcuni mesi per due di essi e circa due anni per il terzo), hanno rivestito cariche sia in Eni SpA che in altre società direttamente interessate alla gestione dell'impianto.

(1) Con "Eni" nella rappresentazione di questo procedimento si intende l'Eni SpA, l'EniChem SpA e le società controllate dall'EniChem SpA.

L'accusa pubblica (Stato, Regione Veneto, Provincia di Venezia e tre Comuni) e l'accusa privata (69 persone offese e altri Enti) nelle udienze di fine giugno 2001 hanno formulato al Tribunale le loro richieste di risarcimento del danno nei confronti di tutti i 28 imputati e delle rispettive società responsabili civili (Montedison SpA, Montefibre SpA, EniChem SpA ed Eni SpA). Nessuna delle parti civili ha precisato quali danni siano effettivamente derivati dai reati eventualmente commessi dagli imputati; esse hanno rimesso alla decisione del Tribunale la ripartizione in capo agli imputati, e quindi ai rispettivi responsabili civili, dei danni complessivamente richiesti a titolo di risarcimento. Le richieste delle parti civili, formulate in via principale e anche in via subordinata (provvisoria) per il caso che il Tribunale non ritenga che le prove acquisite consentano la liquidazione dell'intero danno, di cui per quello ambientale è chiesta in via principale la liquidazione equitativa, sono state, in via principale, complessivamente di 511 milioni di euro oltre la liquidazione equitativa del danno ambientale e, a titolo di provvisoria, complessivamente di 2.035 milioni di euro. Per la determinazione del danno in via equitativa l'Avvocatura dello Stato ha quantificato il ripristino ambientale in 36.952 milioni di euro e il profitto illecitamente conseguito dai trasgressori in 5.970 milioni di euro. Le domande di risarcimento sono state rivolte in solido a tutti gli imputati e responsabili civili. Per il solo danno ambientale rivendicato dallo Stato - senza condanna in solido - l'Avvocatura dello Stato ha chiesto al Tribunale di condannare ripartendo l'ammontare del risarcimento su ciascun imputato (e rispettiva società responsabile civile) nei limiti della quota di responsabilità individuale di ciascuno, accertata dal Tribunale stesso. In data 2 novembre 2001 il Tribunale di Venezia ha pronunciato sentenza di assoluzione con formula piena per tutti gli imputati. Dalla data di deposito della motivazione della sentenza, decorreranno i termini per il ricorso in appello.

Nel 2000 la Procura della Repubblica di Brindisi ha avviato un procedimento penale nei confronti di 68 persone appartenenti a molte società che fino dai primi anni '60 si sono avvicendate nella proprietà e gestione degli impianti di produzione di dicloroetano, cloruro di vinile monomero e di policloruro di vinile. Fra gli indagati ci sono 20 ex dipendenti o ex amministratori di società dell'EniChem SpA che nel periodo dal 1983 al 1993 hanno gestito questi impianti. Il procedimento è nella fase delle indagini preliminari e intende accertare eventuali responsabilità in relazione a patologie riscontrate tra i lavoratori addetti ai citati impianti. È stata chiesta una proroga delle indagini.

Nel 2000 la Procura della Repubblica di Gela ha promosso un'indagine nei confronti di AgipPetroli SpA in relazione alle emissioni, non consentite dalla legge (art. 674 c.p.) provocate dai diversi impianti della raffineria, che avrebbero causato effetti nocivi alla salute di alcuni cittadini di Gela, nonché per non avere indicato tali emissioni in violazione al D.P.R. 203 dell'88. L'indagine è sfociata in un decreto di citazione diretta a giudizio di ex direttori della raffineria per fatti avvenuti dal 1997 a oggi. In vista dell'udienza, è stato notificato l'atto di costituzione di parte civile del Comune di Gela, della Provincia di Caltanissetta e di altri, con richiesta di risarcimento danni per gli imputati e per l'AgipPetroli quale responsabile civile per complessivi 878 milioni di euro.

Interventi dell'Unione Europea, dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato e dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas

Nel marzo 1999 l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, a conclusione dell'istruttoria avviata nel 1997, ha riscontrato da parte della Snam SpA (ora incorporata nell'Eni SpA) l'abuso di posizione dominante nel mercato del trasporto e distribuzione primaria del gas naturale in relazione alle tariffe di vettoriamento applicate e all'ammissibilità dei produttori al vettoriamento, ha irrogato la sanzione pecuniaria di 2 milioni di euro e ha chiesto l'eliminazione delle infrazioni accertate. La Snam, nella convinzione di aver operato nel pieno rispetto delle disposizioni di legge, ha impugnato il provvedimento in questione di fronte al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) del Lazio, chiedendone incidentalmente la sospensione degli effetti. Con ordinanza del 26 maggio 1999, il TAR, rilevando tra l'altro come le prescrizioni imposte alla ricorrente sembrano essere in contrasto con il quadro di riferimento delineato dalla legge n. 9/1991 e con le linee ispiratrici della direttiva 98/30/CE in corso di recepimento, ha accolto la richiesta di sospensiva. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato non ha impugnato la decisione sospensiva del TAR. È pendente avanti al TAR il giudizio di merito sulla questione.

Con delibera notificata alla Snam SpA (ora incorporata nell'Eni SpA) in data 30 ottobre 2001, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, su segnalazione della società Blugas SpA in relazione al parziale accoglimento della propria richiesta di accesso al sistema nazionale di gasdotti nel periodo 1° maggio-30 settembre 2001, ha avviato un'istruttoria nei confronti di Snam e Snam Rete Gas SpA per valutare eventuali abusi di posizione dominante in relazione all'assegnazione della capacità di trasporto ai punti di importazione e, in particolare, al Passo Gries. La società ritiene che l'accettazione parziale della capacità di accesso richiesto da Blugas al Passo Gries nel periodo 1° maggio-30 settembre 2001 (fu possibile procedere all'assegnazione a Blugas capacità di ingresso per 100.000 metri cubi/giorno rispetto ai 150.000 metri cubi/giorno chiesti dalla stessa) sia la conseguenza di una temporanea riduzione della complessiva capacità di ingresso al sistema di trasporto nazionale disponibile, stante lavori di potenziamento in corso. La società ritiene di aver proceduto ad applicare correttamente un sistema di attribuzione pro-rata della capacità disponibile ai soggetti richiedenti.

In data 28 agosto 2000 l'Enirisorse SpA (in liquidazione) (ora Singea SpA (in liquidazione)) ha stipulato con Zincocalabro SpA il contratto di vendita dell'intero pacchetto azionario della Pertusola Sud (ora incorporata nella Singea SpA (in liquidazione)). Il contratto è stato notificato alla Commissione UE nell'ambito della procedura di monitoraggio della liquidazione delle attività del settore della metallurgia non ferrosa della Singea di cui alla decisione 98/212/CE del 16 aprile 1997. Con lettera del 26 settembre 2000 la Commissione ha chiesto al Governo italiano informazioni in merito per valutare la compatibilità del contratto con la propria decisione. Il 13 febbraio 2001 la Commissione ha comunicato al Governo italiano di aver avviato la procedura di cui all'art. 88, paragrafo 2 del Trattato CE in relazione ad ipotizzato aiuto in favore di Pertusola Sud. La procedura si iscrive nell'ambito dell'esecuzione della decisione del 1997 sopra indicata. I motivi sono: (i) l'aiuto approvato in base alla decisione del 1997 in favore di Pertusola Sud potrebbe essere stato attuato in modo abusivo; (ii) i finanziamenti concessi da Singea a Pertusola Sud per mantenere solvibile la società, sebbene in liquidazione, costituiscono o meno aiuti di Stato e, se del caso, siano incompatibili con il mercato comune; (iii) i mezzi finanziari che Singea dovrebbe fornire a Pertusola Sud a fronte di costi ambientali costituiscono o meno aiuto di Stato e, se del caso, siano incompatibili con il mercato comune. Il 4 aprile 2001 il Governo italiano ha presentato le proprie osservazioni alla Commissione comunicando che la Zincocalabro SpA "non è più interessata a coltivare un progetto d'investimento i cui tempi di realizzazione risultano oggi prolungati a causa della decisione di apertura della presente procedura". Nel mese di maggio 2001 la Commissione ha aperto la procedura nei confronti del Governo italiano che il 25 luglio ha trasmesso a Enirisorse le osservazioni pervenute alla Comunità per consentire eventuali repliche. Nel mese di ottobre 2001 il Governo italiano ha presentato le proprie osservazioni alla Commissione. La decisione della Commissione potrebbe essere assunta entro il primo semestre 2002. Nell'ipotesi in cui la decisione finale fosse sfavorevole, Pertusola Sud dovrà restituire le somme ritenute aiuti di Stato incompatibili ai soggetti indicati dalla stessa Unione Europea. La decisione è soggetta agli ordinari mezzi comunitari di impugnazione.

Con provvedimento notificato il 5 giugno 2001 l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha avviato una istruttoria nei confronti delle società AgipPetroli, Atriplex e altre, per presunte intese restrittive della concorrenza, nell'ambito delle gare indette dalle Aziende di trasporto pubblico nelle aree metropolitane di Napoli, Torino e Milano per l'approvvigionamento di gasolio per autotrazione negli anni 1996-2000. Il procedimento tende, inoltre, ad accertare se le presunte intese di cui sopra possano essere la manifestazione di un più ampio coordinamento anticoncorrenziale tra le imprese, volto alla ripartizione delle suddette forniture di gasolio. Il procedimento dovrà concludersi entro l'11 ottobre 2002.

Altri impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale

Per coprire la domanda di gas naturale del mercato italiano nel medio e lungo periodo l'Eni ha stipulato contratti di acquisto a lungo termine che hanno una durata residua media di circa 20 anni. I contratti attualmente in essere, che contengono clausole di "take or pay", assicurano complessivamente circa 1.120 miliardi di metri cubi di gas naturale. I prezzi di questi contratti sono periodicamente rivisti in base all'andamento di quelli di alcuni prodotti petroliferi. A seguito di questi contratti, l'Eni ha stipulato con terzi contratti di trasporto a lungo termine di gas naturale dal punto di consegna del fornitore estero fino al territorio nazionale; questi contratti contengono generalmente clausole di "ship or pay". L'Eni dispone inoltre, in proprio, di diritti di trasporto su altri gasdotti esteri che consentono, insieme ai contratti stipulati con terzi, il trasporto in Italia dei volumi di gas approvvigionati. Gli approvvigionamenti e il trasporto di gas naturale finora non hanno mai comportato l'applicazione di clausole di "take or pay" o "ship or pay". Il 20 giugno 2000 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto legislativo n. 164 del 23 maggio 2000 per il recepimento della Direttiva Gas in attuazione della legge di delega. Il decreto, rispetto alla direttiva UE, da un lato anticipa il conseguimento di obiettivi, come la totale contendibilità sul versante della domanda, e dall'altro introduce limiti alla quota di mercato degli operatori e impone la separazione societaria di alcune attività. Vengono invece confermate le disposizioni della Direttiva in materia di salvaguardia dei contratti "take or pay" e della reciprocità. L'Eni, al fine di rientrare entro i propri limiti di immissione nel sistema gas italiano e con l'obiettivo di non incorrere in vincoli di "take or pay", ha commercializzato all'estero le disponibilità di gas previste eccedenti, stipulando contratti pluriennali con operatori che destineranno il gas al mercato italiano.

A seguito della cessione di partecipazioni e di rami aziendali l'Eni ha assunto rischi non quantificabili per eventuali indennizzi dovuti agli acquirenti a fronte di sopravvenienze passive di carattere generale, fiscale, contributivo e ambientale. L'Eni ritiene che tali rischi non comporteranno effetti negativi rilevanti sul bilancio consolidato.

Regolamentazioni in materia ambientale

Come le altre società del settore, l'Eni è soggetta a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, comprese le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali, relativi alle attività nel campo degli idrocarburi, ai prodotti e alle altre attività svolte. In particolare queste norme prevedono l'acquisizione di permessi prima dell'avvio della perforazione; pongono limitazioni al tipo, alla concentrazione e alla quantità delle diverse sostanze che possono essere rilasciate nell'ambiente durante l'attività di prospezione, di ricerca e di produzione; limitano o proibiscono l'attività di perforazione in terreni situati in aree protette; prevedono sanzioni di natura penale e civile a carico dei responsabili nel caso di

inquinamento ambientale che dovesse risultare dall'esercizio di attività nei settori degli idrocarburi o della petrolchimica. La normativa ambientale pone limiti anche alle emissioni nell'atmosfera e agli scarichi in acque superficiali e sotterranee da parte di impianti petroliferi, petrolchimici, di raffinazione e di trasporto. Le attività dell'Eni, inoltre, sono soggette a disposizioni normative specifiche relative alla produzione, al trasporto, allo stoccaggio, allo smaltimento e al trattamento dei rifiuti. Le normative in materia ambientale hanno un impatto notevole sulle attività dell'Eni. Rischi di costi e responsabilità ambientali sono inerenti ad alcune delle attività e ad alcuni dei prodotti dell'Eni, così come accade alle altre imprese impegnate negli stessi settori. Sebbene l'Eni attualmente non ritenga che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio consolidato per il rispetto della normativa ambientale – anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi accantonati – tuttavia non può essere escluso con certezza che l'Eni possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione del decreto del Ministero dell'ambiente n. 471/99; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

15) Valore della produzione

Di seguito si analizzano le principali voci che compongono il "Valore della produzione" e si espone il raccordo con le voci del conto economico riclassificato in conformità ai principi contabili internazionali riportato alla nota n. 26. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione".

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Nelle tabelle seguenti è indicata la ripartizione per settore di attività e per area geografica di destinazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Settori di attività

	1999	2000	(milioni di €) 2001
Esplorazione e Produzione	1.852	3.786	6.722
Gas Naturale	9.505	13.436	15.014
Generazione Elettrica		308	416
Raffinazione e Marketing	28.956	39.723	36.440
Petrolchimica	3.780	5.448	4.291
Ingegneria e Servizi	2.011	2.791	2.315
Altre attività	157	180	181
Attività in corso di dismissione	83		
	46.344	65.672	65.578

Aree geografiche di destinazione

	1999	2000	(milioni di €) 2001
Italia	31.987	40.935	40.246
Resto dell'Unione Europea	5.898	8.998	11.343
Resto dell'Europa	2.065	3.282	3.611
Americhe	2.747	6.467	5.314
Africa	2.074	2.953	2.819
Asia	1.559	3.013	1.624
Altre aree	14	23	21
	46.344	65.672	65.578

La flessione dei ricavi verso l'Asia (1.389 milioni di euro) è dovuta principalmente alla circostanza che nell'esercizio 2000 l'AgipPetroli ha commercializzato il greggio di produzione cinese del Consorzio CACT (1.250 milioni di euro) in applicazione dell'accordo stipulato tra le compagnie partecipanti allo sfruttamento del giacimento, tra cui l'Agip China BV. In base a questo accordo la commercializzazione del greggio è annualmente affidata a una delle compagnie.

Ricavi netti della gestione caratteristica

I ricavi netti della gestione caratteristica, indicati nel conto economico riclassificato riportato alla nota n. 26, sono così determinati:

	1999	2000	(milioni di €) 2001
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	46.344	65.672	65.578
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	702	(1.054)	88
a dedurre:			
- accise	(13.911)	(13.126)	(13.068)
- vendite in conto permuta di prodotti petroliferi, escluse le accise	(1.086)	(1.996)	(1.678)
- prestazioni fatturate a partner per attività in joint venture	(624)	(867)	(1.183)
- vendite a gestori di impianti stradali per consegne fatturate ai titolari di carte di credito dell'AgipPetroli SpA	(417)	(691)	(606)
	31.008	47.938	48.925

I ricavi netti della gestione caratteristica sono analizzati per settore di attività e per area geografica di destinazione alla nota n. 21.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Altri ricavi e proventi

	1999	2000	(milioni di €) 2001
Utilizzo fondi per rischi e oneri eccedenti	85	174	98
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni	59	77	98
Penalità contrattuali e altri proventi relativi a rapporti commerciali	128	125	93
Risarcimento danni	121	119	82
Locazioni e affitti di azienda	86	79	81
Rivalutazioni di crediti compresi nell'attivo circolante	22	13	41
Concorso degli utenti alle spese di allacciamento gas metano	36	36	35
Contributi in conto esercizio	26	14	23
Utilizzo brevetti, licenze e concessioni	26	11	28
Rivalutazione delle immobilizzazioni materiali precedentemente svalutate	113	19	1
Altri proventi	283	278	400
Totale come da schema di conto economico legale	985	945	972
a dedurre:			
- rimborsi di costi per il personale	(33)	(40)	(51)
Totale come da schema di conto economico riclassificato	952	905	921

16) Costi della produzione

Di seguito si analizzano le principali voci dei “Costi della produzione” e si espone il raccordo con le voci del conto economico riclassificato in conformità ai principi contabili internazionali riportato alla nota n. 26. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel “Commento ai risultati economico-finanziari” della “Relazione sulla gestione”.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

	1999	2000	(milioni di €) 2001
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	14.692	26.888	29.324
Costi per servizi	6.035	6.513	7.597
Costi per godimento di beni di terzi	941	1.203	1.242
Svalutazione di crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	41	66	82
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(106)	(291)	21
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(138)	(219)	190
Accantonamenti per rischi	188	482	114
Altri accantonamenti	469	405	334
Oneri diversi di gestione	14.479	13.691	13.846
Totale come da voci dello schema di conto economico legale	36.601	48.738	49.314
a dedurre:			
- accise	(13.911)	(13.126)	(13.068)
- acquisti in conto permuta di prodotti petroliferi, escluse le accise	(1.086)	(1.996)	(1.678)
- prestazioni nell'interesse di partner per attività in joint venture	(624)	(867)	(1.189)
- acquisti da gestori di impianti stradali per consegne fatturate ai titolari di carte di credito dell'AgipPetroli SpA	(417)	(691)	(906)
- incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(563)	(616)	(745)
Totale come da schema di conto economico riclassificato	20.000	31.442	31.828

I costi per servizi comprendono compensi di intermediazione per 19, 9 e 8 milioni di euro, rispettivamente per gli esercizi 1999, 2000 e 2001.

I costi per godimento di beni di terzi comprendono royalties su prodotti petroliferi estratti per 331, 552 e 517 milioni di euro, rispettivamente per gli esercizi 1999, 2000 e 2001.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli *accantonamenti per rischi* comprendono accantonamenti per penalità contrattuali per 10, 7 e 34 milioni di euro e accantonamenti per rischi e oneri ambientali per 98, 163 e 6 milioni di euro, rispettivamente per gli esercizi 1999, 2000 e 2001.

Gli *altri accantonamenti* comprendono accantonamenti alla riserva sinistri e premi delle compagnie di assicurazione per 206, 136 e 103 milioni di euro, al fondo smantellamento e ripristino siti per 181, 165 e 125 milioni di euro, al fondo manutenzioni cicliche e per revisione navi e aeromobili per 35, 42 e 16 milioni di euro, rispettivamente per gli esercizi 1999, 2000 e 2001, nonché accantonamenti al fondo spese per l'introduzione dell'euro di 15, 13 e 13 milioni di euro, rispettivamente per gli esercizi 1999, 2000 e 2001.

Gli *oneri diversi di gestione* riguardano essenzialmente le imposte indirette, principalmente accise sugli oli minerali (13.933, 13.128 e 13.063 milioni di euro, rispettivamente per gli esercizi 1999, 2000 e 2001), nonché le minusvalenze da radiazione e cessione di immobilizzazioni materiali e immateriali (65, 29 e 82 milioni di euro, rispettivamente per gli esercizi 1999, 2000 e 2001).

Costi per il personale

	1999	2000	2001 (milioni di €)
Salari e stipendi	2.134	2.175	2.271
Oneri sociali	621	627	692
Trattamento di fine rapporto	121	117	114
Trattamento di quiescenza e simili	16	11	12
Altri costi	73	57	83
Totale come da voci dello schema di conto economico legale	2.965	2.987	3.082
a dedurre:			
- rimborsi di costi per il personale	(33)	(40)	(51)
- incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(150)	(161)	(180)
Totale come da schema di conto economico riclassificato	2.782	2.786	2.851

Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni

	1999	2000	2001 (milioni di €)
Ammortamenti:			
- immobilizzazioni immateriali	771	1.122	1.370
- immobilizzazioni materiali	2.825	2.678	3.510
	3.596	3.800	4.880
Svalutazioni:			
- immobilizzazioni materiali	106	55	100
Totale come da schema di conto economico legale	3.702	3.855	4.780
a dedurre:			
- incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	(4)	(12)	(9)
Totale come da conto economico riclassificato	3.698	3.843	4.771

L'aumento degli ammortamenti di 880 milioni di euro è dovuto principalmente all'incremento nel settore Esplorazione e Produzione (796 milioni di euro, di cui 811 relativi all'inserimento nell'area di consolidamento della Lasmoplac).

Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 1,646, 1,939 e 2,619 milioni di euro, rispettivamente per gli esercizi 1999, 2000 e 2001. I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 0,355, 0,407 e 0,414 milioni di euro, rispettivamente per gli esercizi 1999, 2000 e 2001.

I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione di amministratore o di sindaco nell'Eni SpA e in altre imprese incluse nell'area di consolidamento, che abbiano costituito un costo per l'Eni.

17) Proventi e oneri finanziari e rettifiche di valore di attività finanziarie**Proventi e rivalutazioni di partecipazioni**

	1999	2000	(milioni di €) 2001
Proventi da partecipazioni			
Plusvalenze da cessioni	17	19	76
Dividendi	63	44	40
Altri	2	1	1
	82	64	117
Rivalutazioni di partecipazioni	108	147	158
	190	211	275

Le *plusvalenze da cessioni* di 76 milioni di euro, riguardano essenzialmente le cessioni delle partecipazioni Saras SpA-Raffinerie Sarde (38 milioni di euro) e Nuovo Pignone Holding SpA (36 milioni di euro) (v. nota n. 3).

I *dividendi* derivano da partecipazioni valutate al costo. Le rivalutazioni di partecipazioni riguardano la quota di competenza del risultato di esercizio delle partecipazioni valutate con il criterio del patrimonio netto e le riprese di valore delle partecipazioni valutate al costo.

Altri proventi finanziari e rivalutazioni di attività finanziarie che non costituiscono partecipazioni

	1999	2000	(milioni di €) 2001
Altri proventi finanziari			
Differenze attive di cambio	987	1.848	1.520
Proventi su contratti derivati finanziari	62	96	110
Proventi da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	97	112	106
Interessi su crediti verso banche	30	86	101
Proventi su titoli	197	116	96
Interessi su crediti di imposta	41	33	23
Altri proventi finanziari	109	165	186
	1.523	2.456	2.181
Rivalutazioni di attività finanziarie che non costituiscono partecipazioni		9	3
	1.523	2.465	2.184

Interessi e altri oneri finanziari e svalutazioni di attività finanziarie

	1999	2000	(milioni di €) 2001
Interessi e altri oneri finanziari			
Differenze passive di cambio	1.014	1.683	1.560
Interessi e altri oneri verso banche	267	379	332
Interessi e altri oneri su prestiti obbligazionari	30	54	216
Oneri su contratti derivati finanziari	106	132	123
Oneri su partecipazioni	8	9	5
Altri interessi e oneri finanziari	143	219	253
	1.568	2.476	2.489
Svalutazioni di attività finanziarie			
Svalutazioni di partecipazioni	93	169	486
Svalutazioni di attività finanziarie che non costituiscono partecipazioni	10	7	8
	103	176	494
	1.671	2.652	2.983

Le svalutazioni di partecipazioni riguardano la quota di competenza della perdita di esercizio delle partecipazioni valutate con il criterio del patrimonio netto e le perdite di valore delle partecipazioni valutate al costo. L'onere dell'esercizio 2001 riguarda essenzialmente le partecipazioni: Galp Energia SGPS SA (144 milioni di euro), Polimeri Europa Srl (209 milioni di euro), la Blu SpA (57 milioni di euro) e Albacom SpA (42 milioni di euro).

Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale

	1999	2000	(milioni di €) 2001
Immobilizzazioni immateriali:			
- altre	1	4	6
Immobilizzazioni materiali:			
- immobilizzazioni in corso	41	50	35
- impianti e macchinario	12	19	8
- attrezzature industriali e commerciali	3		
	57	73	48

18) Proventi e oneri straordinari

	1999	2000	(milioni di €) 2001
Proventi straordinari			
Plusvalenze da cessioni	77	86	3.473
Altri proventi straordinari	26	146	173
	103	232	3.646
Oneri straordinari			
Oneri di ristrutturazione:			
- stanziamenti a fondi per rischi e oneri	(330)	(182)	(865)
- svalutazioni e minusvalenze	(169)	(34)	(607)
- incentivazione esodi	(110)	(202)	(237)
	(609)	(418)	(1.729)
Altri oneri straordinari	(22)	(326)	(80)
	(631)	(744)	(1.809)
	(528)	(512)	1.837

Le *plusvalenze da cessioni* riguardano le cessioni di partecipazioni, rami d'azienda e immobilizzazioni materiali effettuate nell'ambito di ristrutturazioni aziendali. In particolare, le plusvalenze di 3.473 milioni di euro riguardano principalmente: (i) il collocamento sul mercato del 40,24% delle azioni Snam Rete Gas SpA (2.453 milioni di euro); (ii) la cessione della partecipazione nell'Immobiliare Metanopoli SpA (348 milioni di euro) e di altri beni immobili (406 milioni di euro) nell'ambito della dismissione del patrimonio immobiliare; (iii) la cessione del business Poliuretani da parte del settore Petrolchimica (211 milioni di euro).

Gli *altri proventi straordinari* di 173 milioni di euro riguardano in particolare l'utilizzo per esuberanza del fondo rischi di 112 milioni di euro conseguente all'annullamento da parte del Consiglio di Stato, con sentenza 359/2001, della sanzione pecuniaria inflitta all'AgipPetroli dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato in merito a presunti accordi orizzontali con altre compagnie petrolifere.

Gli *stanziamenti a fondi per rischi e oneri* di 885 milioni di euro riguardano principalmente le dismissioni e ristrutturazioni del settore Petrolchimica (616 milioni di euro) e gli oneri per ripristini ambientali nei settori della Petrolchimica (91 milioni di euro), Raffinazione e Marketing (77 milioni di euro) e Gas Naturale (44 milioni di euro).

Le *svalutazioni e minusvalenze* di 607 milioni di euro riguardano in particolare le svalutazioni di immobilizzazioni materiali e immateriali effettuate nel settore Petrolchimica (574 milioni di euro).

Gli *oneri per incentivazione esodi* di 237 milioni di euro riguardano in particolare i settori Esplorazione e Produzione (101 milioni di euro), Gas Naturale (44 milioni di euro), Raffinazione e Marketing (42 milioni di euro) e Petrolchimica (39 milioni di euro).

19) Imposte sul reddito dell'esercizio

	1999	2000	2001 (milioni di €)
Imposte correnti:			
- imprese italiane	1.288	3.584	1.083
- imprese estere operanti nel settore Esplorazione e Produzione	528	1.944	2.028
- altre imprese estere	40	40	175
	1.856	5.568	3.286
a dedurre:			
- crediti di imposta su dividendi non utilizzati per il pagamento delle imposte	(2)	(2)	(1)
	1.854	5.566	3.295
Imposte differite nette:			
- imprese italiane	113	(1.478)	152
- imprese estere operanti nel settore Esplorazione e Produzione	99	247	93
- altre imprese estere	(12)		(16)
	200	(1.231)	235
	2.054	4.335	3.530

Le *imposte correnti* dell'esercizio relative alle imprese italiane riguardano l'Irpeg per 796 milioni di euro, l'Irap per 260 milioni di euro e imposte estere per 37 milioni di euro.

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sull'utile prima delle imposte è stata del 30% a fronte dell'incidenza fiscale teorica del 40,9%, che risulta applicando l'aliquota del 36% (Irpeg) all'utile prima delle imposte e del 4,25% (Irap) al valore netto della produzione, come previsto dalla normativa italiana.

L'analisi della differenza tra l'aliquota teorica e quella effettiva è la seguente:

	1999	2000	2001 (%)
Aliquota teorica:	44,2	42,7	40,9
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:			
- differenze permanenti	0,3	0,5	(7,6)
- effetto fiscale netto conseguente all'applicazione della legge di rivalutazione n. 342/2000		(4,9)	(4,6)
- benefici derivanti dall'applicazione di norme tributarie agevolative	(0,1)	(0,3)	(2,3)
- storno dell'onere di imposta differito sulle differenze temporanee delle imprese incorporate	(1,5)		
- imposte sulle riserve distribuibili	0,4	0,3	
- maggiore (minore) incidenza fiscale delle imprese estere	(3,0)	2,5	5,0
- altre motivazioni	0,4	1,1	(1,4)
	(3,5)	(0,8)	(18,8)
	40,7	41,9	30,0

Le differenze permanenti riguardano principalmente la plusvalenza realizzata nel bilancio consolidato a seguito del collocamento sul mercato del 40,24% di Snam Rete Gas SpA (7,2%).

20) Utile per azione

L'utile per azione relativo agli esercizi 1999 e 2000 è stato ricalcolato a seguito della ridenominazione del capitale sociale da lire italiane a euro.

L'utile per azione semplice è determinato dividendo l'utile dell'esercizio di competenza dell'Eni per il numero medio ponderato delle azioni dell'Eni SpA in circolazione durante ciascun esercizio escluse le azioni proprie.

Ai fini di una corretta comparazione dell'utile per azione realizzato negli esercizi messi a confronto, il numero delle azioni emesse a titolo gratuito negli esercizi 2000 e 2001 sono portati in aumento del numero delle azioni in circolazione negli esercizi 1999 e 2000. Sulla base di questo criterio, il numero medio delle azioni in circolazione è risultato di 4.001.259.476, di 3.994.466.024 e di 3.910.243.750 rispettivamente negli esercizi 1999, 2000 e 2001.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'effetto diluitivo che le azioni ordinarie da emettere a fronte dei piani di stock grant e stock option produrranno sull'utile per azione dell'Eni non è significativo. Allo stato attuale rilevano a questo fine soltanto le azioni offerte in sottoscrizione a titolo gratuito, tenuto conto che per le azioni offerte in opzione non si sono ancora verificate le condizioni necessarie per l'esercizio del diritto di sottoscrizione.

21) Informazioni per settore di attività e per area geografica

Le informazioni per settore di attività e area geografica sono coerenti alle previsioni del principio internazionale IAS 14 aggiornato. I valori complessivi delle informazioni sono quelli indicati negli schemi di bilancio riclassificati secondo i principi contabili internazionali riportati alla nota n. 26.

I ricavi infrasettori sono conseguiti applicando condizioni di mercato.

Informazioni per settore di attività

	Esplorazione e Produzione	Gas Naturale	Generazione Elettrica (a)	Raffinazione e Marketing	Petrochimica	Ingegneria e Servizi	Altre attività (b)	Attività in corso di dismissione	Totale (millioni di €)
1999									
Ricavi netti della gestione caratteristica (c)	6.840	9.900		14.415	4.096	2.988	555	83	
a dedurre: ricavi infrasettori	(5.612)	(368)		(873)	(319)	(299)	(398)		
Ricavi da terzi	1.228	9.532		13.542	3.777	2.689	157	83	31.008
Risultato operativo	2.834	2.580		478	(362)	149	(199)		5.480
Attività direttamente attribuibili (d)	11.889	10.951		7.864	3.431	2.629	716		37.480
Attività non direttamente attribuibili									8.717
Passività direttamente attribuibili (e)	3.570	2.507		3.718	1.191	1.661	921		13.568
Passività non direttamente attribuibili									12.880
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	3.268	906		524	289	425	55	16	5.483
Ammortamenti e svalutazioni	(1.656)	(1.071)		(501)	(333)	(111)	(26)		(3.698)
2000									
Ricavi netti della gestione caratteristica (c)	12.308	13.935	492	25.462	6.018	2.146	608		
a dedurre: ricavi infrasettori	(9.384)	(529)	(184)	(1.549)	(570)	(384)	(431)		
Ricavi da terzi	2.924	13.406	308	23.913	5.448	1.762	177		47.938
Risultato operativo	6.603	3.150	28	986	4	144	(143)		10.772
Attività direttamente attribuibili (d)	15.170	12.567	360	8.257	3.559	2.890	867		43.670
Attività non direttamente attribuibili									12.693
Passività direttamente attribuibili (e)	4.408	2.913	41	4.048	1.223	1.854	1.018		15.505
Passività non direttamente attribuibili									16.785
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	3.539	780	14	533	265	245	55		5.431
Ammortamenti e svalutazioni	(2.364)	(459)	(20)	(547)	(274)	(148)	(31)		(3.843)
2001									
Ricavi netti della gestione caratteristica (c)	13.960	16.425	603	22.083	4.761	3.114	695		
a dedurre: ricavi infrasettori	(8.430)	(450)	(184)	(1.202)	(471)	(589)	(506)		
Ricavi da terzi	5.530	15.975	419	20.881	4.290	2.605	189		48.925
Risultato operativo	5.984	3.606	66	988	(333)	253	(168)		10.396
Attività direttamente attribuibili (d)	24.261	13.326	634	7.420	2.488	3.156	789		50.954
Attività non direttamente attribuibili									11.752
Passività direttamente attribuibili (e)	5.696	2.371	66	3.345	1.312	1.927	1.145		15.864
Passività non direttamente attribuibili									12.683
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	4.276	902	263	490	361	304	75		6.677
Ammortamenti e svalutazioni	(3.251)	(488)	(15)	(517)	(251)	(203)	(46)		(4.771)

(a) Le informazioni riguardanti l'attività Generazione Elettrica relative all'esercizio 1999 sono comprese negli altri settori di attività.

(b) Le "Altre attività" comprendono i valori dell'Eni-Corporate, non significativi.

(c) Prima dell'eliminazione dei ricavi infrasettori.

(d) Comprendono le attività connesse al risultato operativo.

(e) Comprendono le passività connesse al risultato operativo.